

L'EX GOVERNATORE: PERSI 180 MILIONI. LA REPLICA: FESSERIE

Caldoro-De Luca, lite sulla sanità

Lite sulla sanità tra Stefano Caldoro e Vincenzo De Luca. L'ex governatore attacca: «La Campania ha perso i 180 milioni strutturali promessi per il riparto nazionale della sanità». Dura la replica del presidente della Regione Campania: «Fesserie, il riparto delle risorse deve ancora svolgersi e i fondi sa-

ranno ripartiti in base ai costi standard». Istituite in Regione quattro commissioni speciali.

a pagina 5 **Agrippa**

Eav, De Gregorio blocca maxi appalto Caldoro-De Luca, è lite sulla sanità

L'ex governatore: «Persi 180 milioni». Il presidente: «Accuse false»

NAPOLI Tra l'impaziente governatore De Luca, stanco della improduttiva verbosità delle sedute di consiglio regionale, tanto che ha annunciato una fase costituente per modificare regolamenti e statuto per imporre la fiducia sulle «decisioni utili», e il suo compassato predecessore Caldoro, ora volano accuse pesanti. Il leader dell'opposizione ha accusato il presidente della Regione di «totale incapacità» e «insipienza», poiché, secondo Caldoro, in conferenza Stato-Regioni del 2 luglio scorso «la Campania ha perso i 180 milioni strutturali promessi per il riparto nazionale della sanità», a causa del ripristino dei criteri sull'anzianità della popolazione che penalizzano la Campania, regione più giovane d'Italia. Ma per De Luca, intervenuto in consiglio regionale a margine dell'approvazione della variazione di bilancio che istituisce il fondo per le disabilità, si tratta di fandonie: «Caldoro solleva ogni tanto una cartucella — ha replicato — per dare credibilità alle fesserie che dice. Usa il tablet come fossero le tavole di Mosè ed è scorretto. Intanto perché il 2 luglio io non ero nell'esercizio dei miei poteri e, siccome il vizio

è di raccontare frottole, mi sono tolto la curiosità». Il governatore ha riferito di aver chiesto spiegazioni alla segreteria della Conferenza delle Regioni, ricevendo come risposta che «il riparto delle risorse per il Servizio sanitario nazionale deve ancora svolgersi» e che i fondi «saranno ripartiti in base ai costi standard». Il presidente della Campania ha poi polemizzato con la delegazione dei consiglieri del Movimento 5 stelle: «Dite di parlare a nome dei cittadini, ma io non è che parlo a nome del mondo animale. Anche noi qualche titolo a parlare dovremmo averlo, allora se la sfida che lanciate è per la trasparenza e la legalità, vi ringrazio perché io intendo la politica come servizio ai cittadini». Per poi attaccare l'opposizione di centrodestra: «Cominceremo dal rendere pubblici i nomi degli assunti dell'ultimo anno e dell'ultimo mese, altro che questi giochini patetici: mi vergognerei per i due contratti fatti all'Arsan il primo di giugno, un minuto dopo la campagna elettorale o per gli 11 stabilizzati per ragioni clientelari alla Soresa. Accenderemo i riflettori su tutto, tutto sarà pubblico».

Da qui, la necessità del nuovo

corso di rendere ogni procedura più spedita: «Da settembre ci sarà una fase costituente su regolamento e statuto — ha continuato —: maggioranza e opposizione sono chiamati a rispondere degli atti che abbiamo deciso, non di cose di cui si parla. Prenderemo provvedimenti che riguardano il voto di fiducia su decisioni urgenti e utili sulla scia di quanto decide il Veneto del benemerito Zaia». De Luca ha comunicato che nel corso del confronto a Roma con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, sul rischio di perdere oltre 1,5 miliardi di fondi europei entro il 2015, «la Regione sosterrà e affiancherà i Comuni coinvolti e a rischio dissesto».

E a proposito delle contestazioni rivolte all'amministrazione Caldoro, il nuovo presidente di Eav, Umberto De Gregorio, ha comunicato di aver «annullato il bando di gara di appalto servizi di pulizia per euro 33,5 milioni, con scadenza 11 agosto, anche a seguito di un ricorso notificato da un'impresa del settore. Invieremo gli atti all'Anac per un parere preventivo sulla legittimità della procedura, prima di una sua riproposizione». E anche da Soresa, il neo presidente del cda,

Gianni Porcelli, ha chiarito di voler essere certo «di appalti piuttosto sostanziosi come quella per la manutenzione negli ospedali, di 500 milioni in cinque anni e per il lavaggio della biancheria, di 160 milioni in cinque anni, oltre che su 11 assunzioni avvenute in piena campagna elettorale e con il vecchio cda in prorogatio. Da qui — ha concluso — la necessità di avviare una colla-

borazione con l'Autorità anticorruzione». Tra le undici assunzioni, da mesi si è concentrata l'attenzione su quelle che riguardano la nuora del vecchio presidente, Franco D'Ercole, e del marito della deputata del Pd Giovanna Palma.

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente Umberto De Gregorio